

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Martedì 2 Ottobre 2012

Numero XIV—2012

SS Trinità: Luciano Carpentieri vince per la (???)esima volta il Turbike



**Feroli-Petrella:
eroico ex aequo!**

La tappa regina dell'autunno Turbike non delude le attese. Carpentieri si conferma campione mentre Luzi rievoca Pietro Mennea vincendo in scarpe da corsa...(!) Feroli e Petrella resistono alle sirene (gastronomiche) e completano l'ascesa in coppia. In A2, come da pronostico, ancora Katamarano

Luzi "alla Mennea"





L'occhio del presidente

Il Tempo incerto di questo fine settimana non è riuscito a tenere lontani i fedelissimi del Turbike che anche se non numerosi si sono dati appuntamento al parcheggio della via Sublacense, decisi ad arrivare fino al Santuario della SS Trinità posto nei pressi di monte Livata!

Così, si decide di prendere l'arrivo a Vallepietra per le cat. A1 e A2, mentre i forti Elite si daranno battaglia fino ai 1340 mt. del santuario! Tempo bello e fresco nella prima parte del percorso ma poi col sopraggiungere della salita...vampate di calore per tutti! Lavoro difficile per il mossiere Silvestri che armato di penna e carta si apposta in prossimità del bivio che da Vallepietra condurrà gli ardit Turbike fino in vetta! C'è anche da dire che oggi al termine della pedalata si consumerà quel "Prosciutto" vinto alla GF del Terminillo e Capitan Silvestri trova nelle adiacenze del bivio anche un bel tavolo guarnito di panche dove apparerà la tavola per tutti! Ma veniamo alla cronaca di questa tappa: partenza alle ore 8,30 per gli A1 ed a seguire gli A2, mentre

gli Elite chiuderanno le partenze alle 8,40; Quindici km di riscaldamento per arrivare a Subiaco dove inizia la salita che porterà il gruppo Turbike sulla strada dei Santuari e qui...chi ne ha più ne metta! Inutile dire che ciascuno pedalerà del suo passo, perchè altrimenti saranno guai! Così, si

sgranano i tre gruppi e questi saranno i passaggi all'arrivo A1: Ex-equo per FERIOLI e PETRELLA con BERTELLI da lì a poco! a 1'30" LUCI che precede BONAMANO di circa 30". Poco dietro ecco POGGI alias Catamarano che prepotentemente stacca il suo rivale di turno, Francesco RUSSO di circa 4'!!!

Terzo è RIDOLFI a 8' che si libera della morsa del TRAZZI (a 8,30) solo negli ultimi due tornanti! Poi ecco CESARETTI (a 9') che oggi è andato alla grande rimontando sul finale e arrivando a 50 mt. da TRAZZI!!! Pesanti i ritardi di ORLANDO (a 14') che cede negli ultimi 5 km! Quindi, MARCHETTI a 24; PAOLUZZI a 27'; LOLLI a 30'!!! Infine, CARRINO a 35' precede ALESSANDRINI (a 40').

Si inizia subito per gli A2 la "Prosciuttata" mentre il pensiero e lo sguardo di tutti noi va al tornante che porta al santuario e dove in quel momento si sta consumando la tappa degli Elite e...la curiosità di alcuni A1 e A2 che hanno voluto provare! In vetta scollina per primo LUZI che addirittura privo di "Scarpini" (li ha dimenticati) è costretto a pedalare con le scarpe da ginnastica! Comunque, anche senza gli scarpini il "Giovanotto di Pozzaglia" vince e rifila circa 4' al grande CARPENTIERI! Terzo è LA VITOLA a 13'; quarto è DI POFI a 32'! Quinto è MARTINEZ a 34'! Infine, PIETRANGELI a 35'! Sesto è CALIENDO (FTM) che insieme a RUSSO, POGGI, BONAMANO, LUCI e BERTELLI hanno voluto assaggiare il primo tratto della salita!

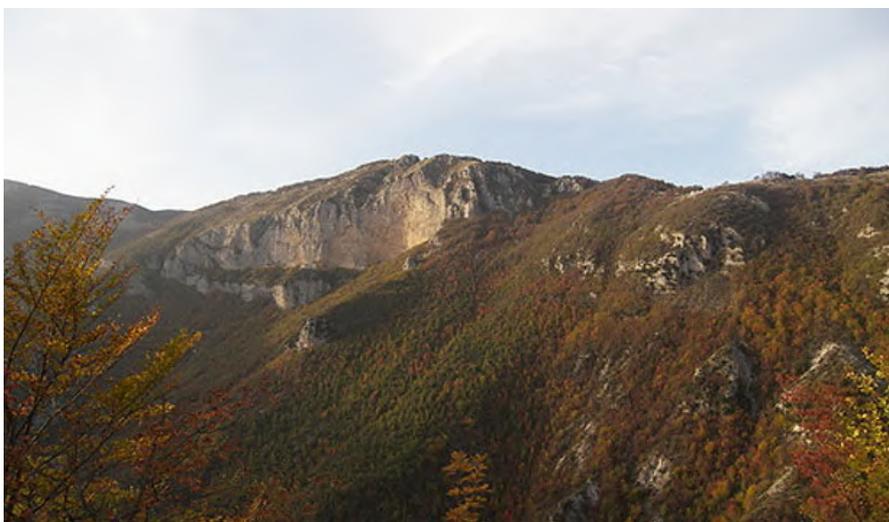
Invece, obiettivo raggiunto per FERIOLI e PETRELLA che completano la loro bella tappa col doppio scopo: Vittoria (anche se ex-equo) e raggiungimento del Santuario!!! Anche per questi eroi turbike ci sarà la giusta sosta rinfrancante con Pane e Prosciutto!

Ritorno a ranghi scaglionati grazie alla salita che riporterà a JENNE ed oltre fino all'inizio della lunga discesa che porterà tutti a Subiaco e di qui pedalare per gli ultimi 15 km pianeggianti fino al sospirato parcheggio!

C'è da segnalare la rottura della catena della bici di LOLLI proprio sotto al paese di JENNE e questo mette in risalto l'importanza della macchina al seguito!!!



Il presidente, Marcello Cesaretti



Un'ampia veduta del Colle della Tagliata durante la salita

Marcello Cesaretti

Di Pofi come Sancho Panza

Ma il vecchio scudiero della Mancha fu più fortunato: lui aveva i mulini a vento e non le cime appenniniche...

Siamo rimasti in tre, "tre somari e tre briganti", come recitano i versi della celebre canzone, tre coraggiosi pronti ad affrontare ben altri due valichi in quota sui Monti Simbruini.

La tappa affrontata sino a quel momento non aveva fatto sconti, con quei 14 km finali tutti all'insù, e

c'erano tranquillamente i presupposti per un "pantofole e vestaglia" anticipato in quella mite giornata autunnale. Tra ragione e fantasia, tuttavia, è quasi sempre la seconda a spuntarla, come ben ci insegna il celebre classico della letteratura spagnola.

E anche il ciclismo ha i suoi Don Chisciotte, quegli strani individui un po' sognatori e un po' folli che non accettano le mode e le regole del conformismo. Luzi è uno di quelli.

Poi ci sono i Sancho Panza, quelli che a volte si lasciano coinvolgere dall'entusiasmo dei condottieri e ne sposano la causa, anche a costo di combattere contro mulini a vento. Di Pofi è il "Sancho a pedali", A chi invece non sembra piacere troppo l'antifona è Leonardo Lavitola: -che vòнно mò sti due?!- sussurrava in gran segreto nella mente - Livata? Cervara? Simbruini? Questi so matti...! -

Ed ecco che pian piano, nella mente, le

cime di montagna incominciano lentamente a diventare cime di rapa, poi fettuccine, poi agnolotti e poi... - ragazzi, mi dispiace ma penso che oggi tornerò dritto a casa! -

PAM! Una legnata! Ed è così che il trio diventa duo. Eppure la fredda razionalità del

cinguettio degli uccelli interrompe la quiete.

Salgono fianco a fianco i due, condividono la fatica con orgoglio e senza rimpianti. La bellezza del paesaggio fa dimenticare tutto: le fettuccine pronte in tavola, il materasso nuovo, le repliche di Beautiful...tutto passa ora in

contro le greggi e i mulini a vento, mica ha scalato il Mortirolo quello là!

Poco importa! Quel che resta è il fatto di aver resistito, di aver tenuto duro quando le sirene gridavano: -E' prooontooo! - - A taaavolaaa! -

E così Sancho Panza e Don Chisciotte festeggiano la loro missione

compiuta nella ridente Arsoli, all'ombra di un bar con un bel gelato fresco. Al ritorno alle auto però, sul parabrezza di Luzi, c'è una sorpresa: un biglietto, che recita le parole riportate nell'immagine qui sotto. Chi sarà mai stato? A Luzi non sembra

importare più di tanto, - Tutta invidia! E' sicuramente il gesto di qualche facinoroso - sussurra tra se... :) -

126 km, 4 salite, 2750m di dislivello e 2 volte oltre quota 1400 slm. Questi i numeri dell'impresa di giornata... il resto sono chiacchiere! Ed hanno tutto un altro sapore le fettuccine, adesso, a missione compiuta...



"I grandi della Mancha" di ieri e di oggi

talentuoso corridore lucano non scalfisce affatto i due eroi. Luzi cavalca il suo destriero metallico e grida: - oggi conquisterò Livata anche a piedi! -

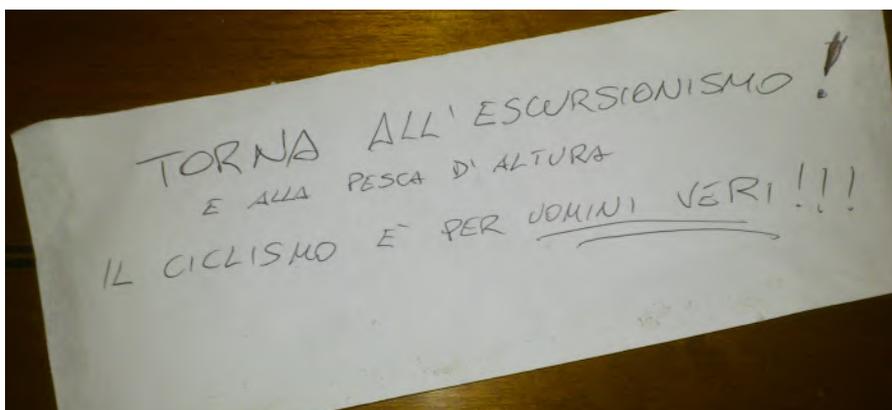
-E io ti seguirò! - risponde fiero Ale Sancho.

Una tiepida brezza autunnale accompagna i due amici nel silenzio dei boschi, ove solo il

secondo piano!

L'altimetro segna 1442m tra i boschi di Monte Livata, poi 630m e poi ancora 920m.

Chissà se nella mente di Ale Sancho in questi momenti, sarà risuonata la faticosa frase: - ma chi me l'ha fatto fa! -? Non lo spremo mai! Certo è che Sancho Panza, quello vero, ha dovuto faticare meno



Il vile e ingeneroso biglietto sul parabrezza di Luzi...

Alessandro Luzi



Scusate il Ritardo



“Come inizio niente male...”

**Massimo Luci, neo TB, ci racconta il suo tragico esordio:
“La sfiga è meglio tutta insieme che a rate”**

Ciao Ale, sono Massimo Luci (il neo-Turbike) ho visto che sei il grande autore/redattore della gazzetta..

Bravissimo, complimenti molto carina. Soprattutto per le foto del Tanga ops volevo forse dire Tancia...)

In merito, ti mando giusto una foto che potrebbe esserti utile, sempre se vuoi, che ho fatto al gruppo mentre affrontavamo il SASSO, ovviamente prima che mi si capitasse un guasto meccanico, mi si è spezzato un raggio della ruota anteriore, fatto avvenuto giusto giusto appena 1/200 metri dopo il via della tappa "agonistica", avvenuta subito dopo la svolta a destra a Manziana. Fatto che mi ha costretto ad andare ancora più piano di quello che avrei fatto normalmente....)

Un grande ringraziamento di cuore a Roberto Pietrangeli, che mi stava al fianco quando è successo, così che si è fermato per darmi una mano.

Insieme, siamo riusciti a "rabberciare" la cosa in qualche maniera (allargando al massimo il freno davanti allargando con la chiave esagonale la bruvola che tieni il filo di acciaio e inserita per forza di cose, in maniera del tutto anomala (fuori asse) la ruota nella forcella, anche se pur con il freno anteriore tutto allargato, faceva sempre un gran bell'attrito cerchio/tacchetto freno, però non mi andava proprio di salire in auto.., così che in una ventina di minuti, siamo potuti ripartiti insieme e praticamente così siamo arrivati all'arrivo a Tolfa. Era proprio un belevdere quella ruota quando si cercava di fare velocità...

Però la "sfiga" non era assolutamente finita, a parte un paio di "dritti" in curva scendendo da Tolfa (non potendo ne curvare come volevo e ne frenare, avendo a



Il gruppo durante la tappa di Tolfa

disposizione solo quello posteriore), ho deciso di scendere pianino.

Quando eravamo quasi arrivati al parcheggio, eravamo in quattro, io, Pietrangeli, Goyret (credo che sia lui, visto che aveva un accento straniero/francese) e un quarto, sulla via Aurelia, circa 8 km dal parcheggio, Philippe nel cercare di rientrare su di noi 3 visto che si era un pò attardato, forse per stanchezza o distrazione, mi ha affiancato nella posizione in cui stavo...

(sulla parte destra della strada, a ruota di Pietrangeli), e purtroppo (per me...) non c'era più lo spazio per poter rimanere in "piedi", mi sono ritrovato rovinosamente a terra in un batter di ciglia.... La malasorte si era accanita su di me... Facendomi non pochi danni fisici (dal malleolo del piede, allo stinco della gamba, al gluteo fino alla spalla.. insomma tutto il fianco, un bel lavoro) che materiali...

Però, nonostante tutto, abbiamo riparata la gomma, ops mi ero scordato, nel "botto" era anche scoppiata la camera d'aria anteriore (tanto per non farci mancare nulla), quindi siamo ripartiti tutti e 4 insieme e finalmente siamo arrivati poi al parcheggio delle auto. Alla fine della storia, ho pensato bene di riderci sopra, ho detto meglio tutto insieme che un pò per rate...)

Comunque, medicate le varie ferite, la domenica mattina ho portato mio figlio Riccardo di 10 anni a fare 40km, quindi tutto a posto.

Come si vuol dire, tutto e bene quel che finisce bene, anche perchè debbo dire che mi è andata molto bene, visto che volando per aria, mi sono ritrovato completamente al centro della corsia con una macchina che stava per venire incontro, fortuna vuole che questa o andava piano piano o si è vista tutta la sequenza in maniera che ha potuto rallentare e fermarsi per tempo....) Purtroppo è un qualcosa che può succedere andando in bici, anche se personalmente è la prima volta, però ci può stare...

Massimo Luci

Tex: “Mi siete mancati, il Turbike è come una famiglia!”

Carissimi tutti, Ho preso troppo gusto a scrivere, e anche se lontano dalle attività ludiche del gruppo non voglio deludere quanti attendono l'uscita della Gazzeta per leggere i miei resoconti. Per ragioni strettamente personali non ho potuto partecipare alla tappa di sabato, che sapevo essere una delle più affascinanti e impegnative del

calendario. Ricordo la stessa dello scorso anno dove diedi prova di grande preparazione, e dove impartii una grande lezione di ciclismo agli avversari di allora (vedi gazzetta 2011). Avevo preannunciato fuoco e fiamme, e invece c'è stato il nulla. vabbè sarà per il 2013. Ho saputo che Katamarano ha dato una stranita a Pedalento, che

in tutti i modi ha tentato resistenza, ma nulla ha potuto con l'agilità meccanica e motoria del primo. Nonostante partiti con congruo anticipo e abbandonati i compagni di categoria al loro destino, la vittoria è andata con tutta facilità a Kataclisma (lo trovo più confacente alle sue performance). È in dubbio a questo punto la superiorità del

grande Poggi, che si avvia con meritato successo alla vittoria di categoria, categoria che gli stà diventando sempre più stretta settimana dopo settimana. A tutti gli altri dico, bravi!! Mi siete mancati. Il TB è come una grande famiglia, la sua lontananza si fa sentire. A sabato prossimo!!!

Marco Degl'Innocenti

“Il pioniere”

Alla scoperta della prossima tappa

18° TAPPA

Castel Madama - Cervara

Le montagne più dure sono alle spalle. Ma c'è ancora tempo per salite lunghe e per superare quota 1000m

Queste e poche più le difficoltà della salita di Cervara.

Prima della salita c'è davvero poco da dire: partenza da Castel Madama, via Empolitana e poi Tibyrtina fino ad Arsoli.

Il punto intermedio sarà probabilmente al bivio per la Sublacense, all'inizio della salita per Arsoli.

Dopo una breve discesa (7-800,) ecco la salita finale di Cervara di Roma

Una salita lunga e pedalabile, pendenza media del 5,3%, massime di poco superiori al 7%

E' la prima parte la meno facile: nei primi 5 km si sale sempre intorno al 6%.

Una salita indicata per passisti potenti e in grado di spingere un rapportone senza problemi. Molto difficile sarà fare dei grossi distacchi, visto che la parte meno facile è quella iniziale e che il tratto sotto al paese è preceduto da un lungo falsopiano.

Tra le possibili insidie c'è il vento contrario: se qualcuno è riuscito ad avvantaggiarsi nella parte iniziale rischia di perdere tutto nel finale, dove ci sono diversi tratti al 3-4% in cui si sta davvero bene a ruota, ancor più se c'è vento.

L'ideale sarebbe arrivare in cima al paese, a quota 1055m, e non in piazza in modo da avere l'ultimo km più duro e poter aspettare quel tratto per attaccare.

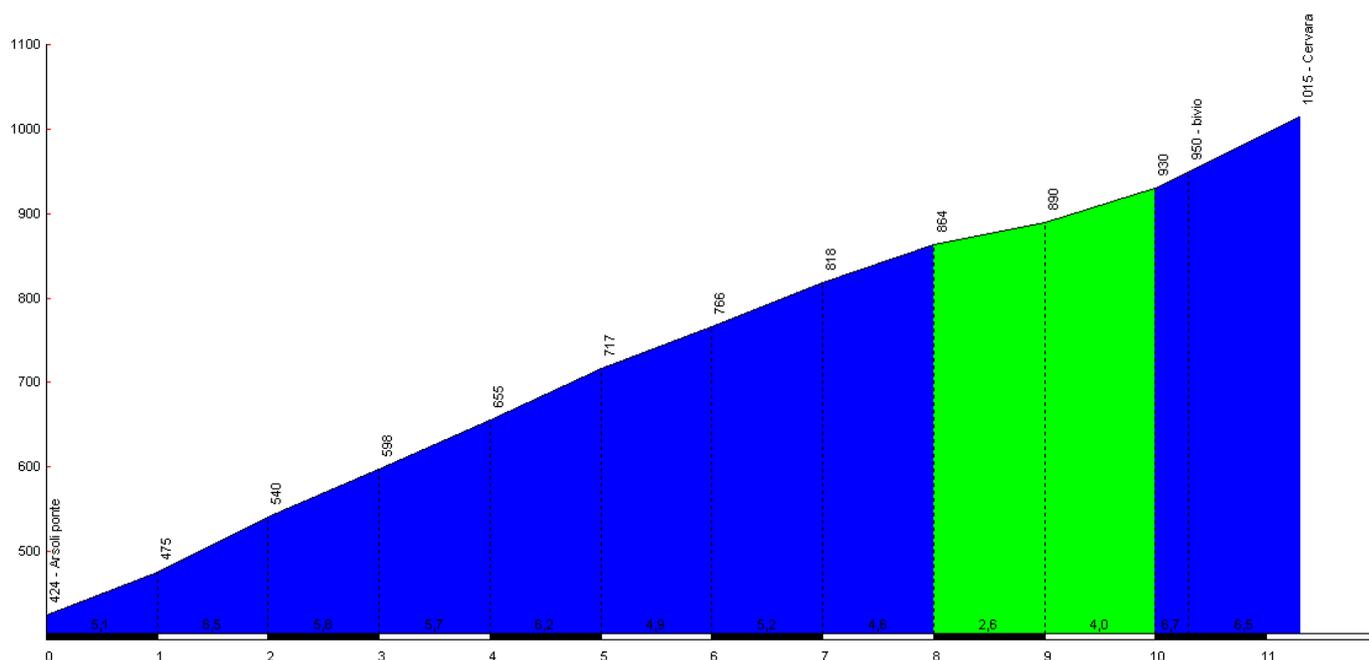
Staremo a vedere!

Alessandro Luzi



IL PUNTO CHIAVE – la salita di Cervara (1015m)

Cervara di Roma, da Arsoli ponte



Scatti Matti

